

per tutti. Anche per Olivieri: «Ha già tentato, senza successo»

46

sabato
15 gennaio 2005

Giudicarie e Rendena

L'Adige

«Ma quant'è ingrato Bonomi!»

Mancina si ritrova contro il commercialista: «Era il mio uomo di fiducia»

di DOMENICO SARTORI

PINZOLO - Imperturbabile e baritonale, come sempre. Un maestro di aplomb e di distacco dagli eventi che lo riguardano, eccome lo riguardano. Parlata lenta. Tono che non concede il benché minimo picco all'emozione. Solo quando gli si chiede di **William Bonomi**, il giovane commercialista che lui dice di aver fatto conoscere ai poteri forti locali e aiutato ad inserirsi nei posti che contano, ma che il prossimo 8 maggio proverà a scalzare dalla carica di sindaco di Pinzolo, **Mauro Mancina** fa una pausa, sorride e rivela un lampo di impercettibile coinvolgimento.

Fa capire che il «tradimento» di Bonomi gli pesa: diamine, se gli pesa! Ma si limita ad un distaccato, stracarico di ironia: «La gratitudine non è di questo mondo. Mi consolerò nell'altro».

Mancina ha letto i giornali. Sa che un pezzo della sua giunta, oggi della Margherita, il vice **Diego Valentini** in testa, sosterrà convinta la candidatura a sindaco di Bonomi. Che avrà pure l'appoggio dichiarato degli autonomisti. Sa, non tanto perché lo legge dai giornali, che dietro, davanti e sotto le quinte lavora ed opera l'onorevole **Luigi Olivieri**. Sa. E riflette, il sindaco, malossiniano da sempre, di un paese ricco in una

valle ricca, dove Forza Italia miete consensi più che altrove.

Sindaco Mancina, cosa farà da grande? Si ricandiderà?

«Siamo nel campo del tutto è possibile. Non si esclude nulla».

Insisto: si ricandiderà?

«Non lo so ancora...».

Devo crederle?

«Più o meno sì».

Quando scioglierà le riserve?

«Ai primi di febbraio, quando metteremo tutta la carne sulla brace...».

Metteremo... Lei e chi altro?

«Io e il gruppo, l'aggregazione, la compagine che mi sostiene».

Ma se un pezzo della sua compagine ha scelto di mettersi sotto i petali della Margherita...».

«Ognuno è libero di cercarsi l'ombra sotto l'albero che vuole. Per ora io sto alla finestra. Vediamo gli scenari che si delineano, poi trarrò le mie conclusioni».

Ma uno scenario è già definito: il giovane William Bonomi, candidato sindaco appoggiato, intanto, da Margherita e Patt, pronto a darle battaglia.

«Bene, ne prendo atto».

Oltre che prenderne atto, dica che idea se n'è fatto.

«Direi che l'esperienza che ho mi consente di non agitarmi prima del tempo».

Ma lei crede, come si va dicendo, che su Bonomi ci sia un accordo tra Margherita e Patt per tenere distante la sinistra di Olivieri?

«Vorrei crederci. Diamo tempo al tempo».

Quante liste prevede?

«Probabilmente tre, come nel 2000, lo stesso scenario, tenendo conto che ora, la novità, è che saranno eletti venti consiglieri e non quindici, e che ci potrà essere il ballottaggio, perché Pinzolo ha superato i tremila residenti».

Una lista pro Mancina, un'altra pro Bonomi. E la terza pro?

«Una lista di sinistra, non so se pro Gigi (Olivieri, ndr), o pro chi altro».

L'onorevole Olivieri che si candida sindaco: lei riesce a immaginarselo?

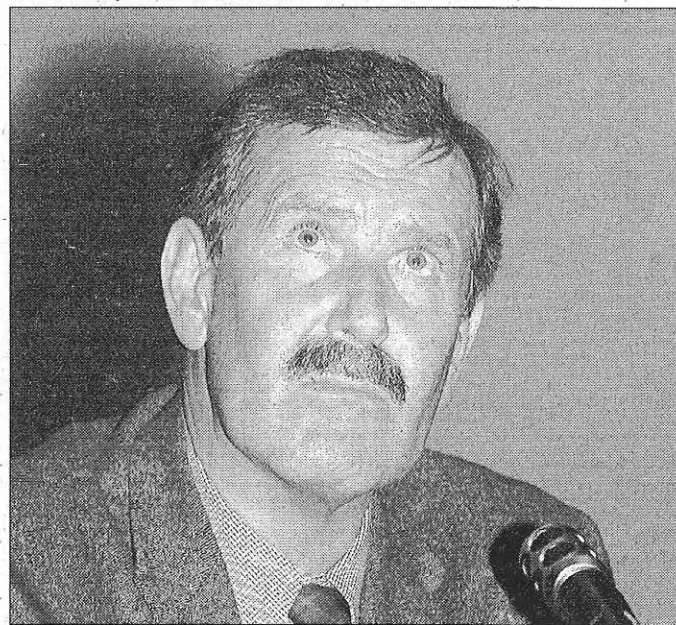
«Dipende dagli spazi che avrà a disposizione a livello nazionale. Indubbiamente, Gigi è uomo



William Bonomi



Luigi Olivieri



DELUSO. Mauro Mancina, sindaco di Pinzolo dal 1994

che non trascura la politica provinciale ed una possibile candidatura locale. È un'avventura che ha già tentato, senza successo, nel '95: può darsi che sia tentato a riprovarci. È esperto, capace di lanciare messaggi e di ritirarli. Chi vivrà, vedrà».

Mi dica la verità: lei, in realtà ha paura della "guerra" che le farà il prossimo maggio una parte

della sua attuale maggioranza.

«Ma no, non mi disturba. Sarà un confronto aperto».

E Bonomi?

«È un ragazzo che io ho introdotto nella società Funivie (nel consiglio di amministrazione, ndr), che ho suggerito come consulente per la nuova Apt... L'ho proposto e inserito come mio uomo di fiducia. È proprio il caso

di dire che la gratitudine non è di questo mondo. Ma io confido molto nell'altro...».

Insomma, si sente tradito?

«Sono quelle cose che succedono, che si registrano e si mettono nello zaino dei ricordi, ricordi spiacevoli, e il mio zaino è abbastanza capiente».

Lo teme?

«Cosa vuole, è un ragazzo giovane, che non ha mai fatto esperienza amministrativa in un comune. E Pinzolo non è un paese piccolo e semplice da governare: richiede conoscenza ed un minimo di esperienza, per lo meno per non essere ostaggio...».

Ostaggio di chi?

«Non lo so... (e qui accelera un po', ndr). Diciamo che l'esperienza aiuta sempre a svolgere bene il proprio ruolo».

Ma questa «mancanza di gratitudine» da parte di Bonomi, a cosa la attribuisce?

«Credo all'entusiasmo giovanile, alla voglia di affermarsi, all'ambizione. Ma non vorrei parlarne più che tanto».

Ad un certo punto, Olivieri, con «la Sarca» è parso sponsorizzare Bonomi. Poi Bonomi ha dichiarato: Olivieri alla larga. Che succede, secondo lei? È un gioco delle parti?

«Non lo so (e ridacchia, ndr). Forse Bonomi s'è reso conto che poteva bagnarsi i piedi, con «la Sarca»».